

IN AULA Il "legal team" chiede «un'inchiesta sull'azione delle forze dell'ordine»

«Lacrimogeni come fucili» Accuse No Tav alla polizia

→ Le forze dell'ordine durante la dimostrazione No Tav del 3 luglio 2011 a Chiomonte usarono «i lacrimogeni come fucili, sparando direttamente sui manifestanti». È il ricordo di Marco Fausone, ricercatore all'Environment Park di Torino, testimoniando per la difesa al maxi processo ripreso ieri nell'aula bunker delle Vallette a carico di 53 persone accusate di aver attaccato le recinzioni del futuro cantiere bersagliando le forze dell'ordine con pietre e petardi. Fausone ha anche affermato che polizia e carabinieri, dal viadotto dell'autostrada che sovrasta la zona, «lanciavano degli oggetti che ci cadevano vicino. Cadevano velocemente e facevano rumore, potevano essere pietre o pezzi di lamiera, ma non mi sono fermato a guardare», circostanza confermata da un altro dei manife-

stanti sentito ieri in aula. La difesa degli imputati No Tav vuole quindi che si indaghi sul comportamento dei poliziotti in quei giorni: l'avvocato Stefano Bertone ha chiesto la trasmissione alla procura di alcune testimonianze «per accertare se si configurino dei reati». In mattinata ha deposto anche il filosofo ed europarlamentare Gianni Vattimo: «Si vedeva poco, c'erano tanti lacrimogeni. E capisco se è una testimonianza che sembra inutile» ha detto, subito incalzato dal pm Andrea Padalino: «Inutile?

Siamo d'accordo», ha infatti replicato il rappresentante dell'accusa. Vattimo, utilizzando una parola piemontese, ha parlato di una "fumeria" di lacrimogeni. Nella zona in cui si trovava lui, ha spiegato, non notò episodi di violenza o forze dell'ordine che manganellassero i dimostranti: «Non ho visto - ha detto - nè forze dell'ordine manganellanti nè manifestanti manganellati. Sentii - ha precisato - l'effetto dei lacrimogeni sugli occhi. In seguito ho imparato che bisogna prendere del Maalox sciol-

to in acqua. Ma quel giorno non lo avevo con me. Vedevo qualcosa che cadeva e produceva fumo. C'erano parecchie persone, molte più giovani di me. Alcuni avevano l'aria da vecchi militanti, che posso capire venissero lì per convinzioni politiche antiche, altri erano ragazzi, non credo neanche avessero convinzioni politiche».

Una breve testimonianza contraddistinta da un battibecco tra accusa e difesa sul modo di condurre l'esame, è stata quella del consigliere comunale di Sel Michele Curto che ha ricordato di aver partecipato sia alla manifestazione del 27 giugno sia a quella del 3 luglio. «Il 3 luglio - ha detto - c'era un fumo insopportabile. Hanno lanciato più lacrimogeni in quell'occasione che a Genova nel 2001».

[m.bar.]



SCONTI ALLA MADDALENA

I testimoni in aula ricostruiscono dal loro punto di vista gli scontri tra manifestanti e polizia avvenuti nell'estate del 2011 alla Maddalena di Chiomonte nel corso dei quali rimasero feriti decine di manifestanti e poliziotti. Ieri hanno parlato alcuni testi della difesa



Tra i testimoni che ieri si sono presentati nell'aula buker delle Vallette per testimoniare, anche il filosofo ed europarlamentare Gianni Vattimo e il consigliere comunale di Sel Michele Curto